

Dopo un lungo ricordo di Parigi incentrato su [Patrice Egan](#), e un altro incentrato sulle sue [sciocche pretese](#), Stephen per la terza volta ha pensieri in francese incentrati su [Kevin Egan](#). Questa nota traduce le frasi francesi, con qualche interpretazione contestualizzante.

Stephen immagina *Parigi al risveglio scomposta* e due donne immaginarie di nome *Yvonne e Madeleine* che sedute da *Rodot*, pasticceria sul [Boulevard Saint-Michel](#), *restaurano la loro bellezza sbattuta, facendo a pezzi coi denti d'oro gli chaussons di pasta dolce, le bocche ingiallite dal pus di flan bréton*. Lo *chausson*, o *ciabatta*, è una pasta sfoglia avvolta attorno a un interno fruttato. Il *flan bréton* è una versione di quello spagnolo, di solito contenente frutta. La parola *pus* che Stephen applica alla crema pasticcera non ha necessariamente connotazioni sgradevoli. La parola *conquistadores* è spagnola, ovviamente, ma Gifford osserva che nello slang francese significar *assassino di donne*.

Il mattino lascia il posto al mezzodì, che Stephen considera un periodo soporifero - *sonnolenza meridiana* - ed è in un bar o in un ristorante economico con Kevin Egan che sorreggia [assenzio](#) e fuma sigarette. Kevin ordina *Un demi sétier!* (una *tazzina*, secondo Gifford) di caffè per Stephen, innescando problemi di comunicazione con la cameriera: *Il est irlandais. Hollandais? Non fromage. Deux irlandais, nous, Irlande, vous savez? Ah oui!* Kevin le ha detto che Stephen è *Irlandais*, ma lei ha capito *Hollandais*, e presume che Kevin stia ordinando cibo per il suo ospite: *Lei credeva che tu volessi un formaggio hollandais*.

Dopo aver parlato di questioni irlandesi, Egan cita la descrizione in francese della regina Vittoria d'Inghilterra: *Vecchia strega dai denti gialli. Vieille ogresse dai dents jaunes*. Egan ritorna al francese quando racconta a Stephen della *froeken bonne à tout faire, che stropiccia nudità maschili ai bagni di Upsala. Moi faire, diceva, Tous les messieurs. Non questo Monsieur, dicevo io. Froeken* (parola svedese per *giovane donna non sposata*) che si strofina agli uomini nei *bagni di Upsala*. Sembra che stia parlando di Uppsala, una delle città più grandi della Svezia, ma se è così non è chiaro perché faccia parlare la giovane donna in francese. Ma così fa nella narrazione di Egan, questa *bonne a tout faire* (cameriera *tuttofare*). *Moi faire, diceva, Tous les messieurs*.

Il francese appare infine ancora una volta molto brevemente mentre Stephen ricorda come qualcuno, Kevin Egan o la sua ex moglie, gli aveva chiesto di salutare Patrice: ***Dica a Pat che mi ha visto, le spiace? Volevo trovare un posto al povero Pat, una volta. Mon fils, soldato di Francia.*** Stephen ha pensato alla moglie diverse frasi prima, quindi sembra naturale considerare queste come le sue parole, ricordo di una visita che le ha fatto. Ma subito dopo, ricorda in prima persona: ***Gli ho insegnato a cantare I ragazzi di Kilkenny.*** E questo deve essere Kevin Egan, perché prende Stephen per mano e gli canta la canzone ***Debole mano consunta sulla mia. Loro hanno dimenticato Kevin Egan, non è lui che ha dimenticato loro.*** Quindi il referente di ***mon*** sembra oscuro.

JH 2014